

Riconoscere un falso? Questione di metodo

Condividi questo articolo [f](#) [t](#) [g+](#)

Il [Museo d'Arte e Scienza di Milano](#) ne svela i segreti, presenta collezioni dedicate ad Africa e Asia e propone un ricco programma di incontri per il 2015

© 22 gennaio 2015 | di [Maria Tatsos](#) | [Arte - Scienza](#)



Nel film **Gli anni spezzati** di Peter Weir (1981), un giovanissimo Mel Gibson si arruola volontario per combattere a Gallipoli, durante la Prima Guerra Mondiale. Durante l'addestramento al Cairo, lui e i suoi amici australiani vengono gabbati da un mercante, che vende loro a caro prezzo una **statuetta egizia falsa**, spacciandola per un reperto archeologico. L'Occidente, già da un secolo, era in piena Egittoomania e il mercato dei falsi andava a gonfie vele. Non era certo una novità: l'arte della contraffazione prospera fin dal Medioevo, intercettando le richieste dei collezionisti e sfornando false monete, maschere africane, vasi cinesi ed etruschi, persino imitazioni di asce di selce preistoriche.



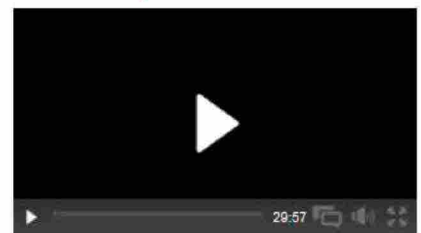
A Milano c'è un museo che ha messo il riconoscimento dell'autenticità nell'arte e nell'antiquariato al centro della sua missione. È il piccolo, ma originale **Museo d'Arte e Scienza**, un'istituzione privata nata per volontà del fisico tedesco **Gottfried Matthaes** nel 1990. Mente eclettica e creativa, Matthaes non fu solo collezionista d'arte, ma nel 1949 mise a punto un circuito stampato per la Siemens, che poi iniziò a produrre in serie nella sua azienda milanese. I suoi innumerevoli viaggi in Oriente, soprattutto in Thailandia e Birmania, sono all'origine dell'importante sezione di **arte buddhista** del museo. Le sue conoscenze scientifiche, invece, lo spinsero a indagare sui metodi di **datazione degli oggetti d'arte**, mettendo a punto, tra l'altro, un sistema basato sulla spettroscopia a infrarossi.

Oggi il cuore delle 12 sale del museo è proprio in questa sezione scientifica, che è l'unica al mondo a proporre un percorso didattico per comprendere la differenza fra opere false e autentiche, mostrando trucchi e segreti, e invitando persino a "toccare con mano" alcuni dei falsi esposti, per comprenderne meglio le caratteristiche. «Mio padre lo diceva sempre», commenta Peter Matthaes, figlio del fondatore e direttore del Museo, che segue insieme alla sorella Patrizia. «Per verificare l'autenticità di un oggetto, questo va visto da vicino. E quando è possibile preso in mano». La scienza, che è una delle due anime del Museo, consente di smascherare le imitazioni di avori, ambre o pietre preziose, oppure di capire quanto un'incrostazione, creata ad arte per simulare la patina del tempo, è in realtà fasulla.

In collaborazione con l'Ufficio d'Informazione del Parlamento europeo in Italia



Live: © European Union, 2014



[Eurocomunicazione](#)

[TTIP e commercio internazionale all'esame dei parlamentari europei](#)

[Riconoscere un falso? Questione di metodo](#)

[Proposta per lo sviluppo di un motore di ricerca europeo](#)

Eurocomunicazione

[Home](#)

[Chi Siamo](#)

La passione investigativa di [Gottfried Matthaes](#) per le opere d'arte ha portato alla creazione di un **laboratorio scientifico per la datazione**, che su richiesta di un privato, di una galleria o di un museo può effettuare una perizia per certificare il periodo di realizzazione di un oggetto, e che oggi collabora con istituzioni museali italiane ed estere.



Le rimanenti sale del Museo includono la collezione buddhista, la **ceramica antica** che Matthaes ha ereditato dalla sua famiglia – uno zio, Walter Kurau, negli anni Trenta fu un noto pittore in Germania e creò una raccolta di reperti greco-romani ed etruschi – e una sezione d'**arte africana**. Quest'ultima, che comprende circa 500 oggetti provenienti da Mali, Costa d'Avorio, Nigeria, Ghana e Camerun, è in fase di riorganizzazione e verrà ufficialmente riaperta al pubblico a settembre 2015.

Una **sala conferenze**, decorata con arazzi antichi, ospita svariate attività culturali. Il 2015 per il Museo si preannuncia decisamente ricco. A maggio, sulla scia di Expo, lo spazio didattico attualmente dedicato a **Leonardo da Vinci** verrà ampliato con due mostre intitolate "Leonardo cittadino di Milano" e "Apprezzare l'arte con gli occhi di Leonardo". In contemporanea, si terrà un corso di pittura ispirato ai consigli del geniale maestro, racchiusi nel suo celebre trattato sull'arte di dipingere. In particolare, si approfondiranno le tecniche dello sfumato e del chiaroscuro.

A febbraio partiranno anche due corsi per gli appassionati d'arte: il primo sui Gioielli del Novecento, il secondo dedicato alla Storia dell'arte italiana. E per non venire meno alla sua vocazione scientifica, il Museo propone anche il laboratorio didattico Digital Family 3.0, aperto a bimbi, nonni, genitori, zii, per divertirsi e scoprire insieme le potenzialità delle nuove tecnologie informatiche, ed Essere Genitori 3.0, per chi vuole stare al passo con le nuove generazioni di nativi digitali.

Il **Museo d'Arte e Scienza** si trova in un angolo incantevole di Milano, vicino al Castello Sforzesco, in via Q. Sella 4. Per informazioni, su visite e corsi: tel.0272022488, www.museoartescienza.com

Maria Tatsos

Foto: courtesy Museo d'Arte e Scienza

Print PDF

SEAT Ibiza SC

Vieni a Provare la tua Ibiza nella Concessionaria più Vicina!

Condividi questo articolo

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

[Autori](#)

[Contatti](#)

In media partnership con



Progetti. Persone. Europa.

Ricerca

Ricerca per:

Europa

[Albania](#)

[Andorra](#)

[Armenia](#)

[Austria](#)

[Azerbaijan](#)

[Belgio](#)

[Bosnia-Erzegovina](#)

[Bulgaria](#)

[Cipro](#)

[Croazia](#)

[Danimarca](#)

[Estonia](#)

[Ex Repubblica jugoslava di Macedonia](#)

[Finlanda](#)

[Francia](#)

[Georgia](#)

[Germania](#)